

Fondato nel 1865

# Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario

## Lettere

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ	Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ	Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ	Guido Gentili
VENERDÌ	Adriana Cerretelli
SABATO	Salvatore Carrubba



Le lettere vanno inviate a:  
Il Sole-24 Ore "Lettere al Sole-24 Ore"  
Via Monte Rosa, 91  
20149 Milano - fax 02.312055  
email: lettere@sole24ore.com  
Includere per favore nome,  
indirizzo e qualifica

### Difendere le imprese per tornare a creare occupazione

**T**ra i tanti temi della contestazione della Cgil alla politica del Governo nella manifestazione di sabato non mi ha sorpreso tanto la scontata difesa dell'art. 18 quanto la critica alla riduzione delle imposte alle imprese, in pratica il taglio dell'Trap, secondo la logica per cui: «bisogna stare dalla parte di chi è più debole e non dare vantaggi a chi è più forte». Ora mi sembra che un minor prelievo fiscale non vada considerato un vantaggio, ma un passo verso una maggiore competitività, un avvicinamento ai livelli di pressione fiscale degli altri paesi nostri concorrenti. E poi togliere dal calcolo dell'Trap la componente lavoro dovrebbe essere un passo per facilitare nuova occupazione. O no?

Luciano Binda

Gentile Binda, la sua lettera rimette in primo piano l'importanza, direi la centralità, dell'impresa nella realtà italiana. Posti di lavoro possono e devono essere creati anche dal settore pubblico, e potrebbero essere anche molti di più se lo Stato e le Regioni fossero più efficienti e sfruttassero meglio i fondi europei, ma le imprese private sono fondamentali per sostenere l'economia, creare ricchezza, moltiplicare le opportunità per



Domenico Rosa

il sistema Paese. È vero che ci sono stati imprenditori che hanno preferito puntare alla speculazione finanziaria o portare i capitali all'estero, così ci sono state imprese gestite male e portate al fallimento con drammatiche conseguenze per l'occupazione. Ma l'Italia non sarebbe quel grande paese industriale che è, fondato sulle piccole e medie imprese, se la grande maggioranza degli imprenditori non si alzasse ogni mattina con la voglia di sfidare le difficoltà, con la passione per il proprio lavoro, con la serena consapevolezza che i dipendenti sono la prima e più grande risorsa dell'impresa. Proprio domenica nel mio programma "Incontri" su Radio 24 ho avuto l'oppor-

tunità di dialogare con Ali Reza Arabnia, un imprenditore di origine iraniana che aveva ricevuto nei giorni precedenti le insegne di cavaliere del lavoro (il programma può essere riascoltato in podcast sul sito <http://www.radio24.ilssole24ore.com/programma/incontri>). Ebbene Arabnia ha raccontato la storia più recente della propria impresa, la Geico, specializzata nella produzione di impianti per la verniciatura delle auto, un'impresa che ha avuto un momento terribile nel 2009, con l'annullamento delle più importanti commesse da parte delle grandi case automobilistiche. Ebbene coinvolgendo i lavoratori, utilizzando tutte le risorse disponibili, puntando

do tutto sulla qualità e la ricerca e nel giro di due anni l'azienda è riuscita ad offrire linee fortemente innovative sul piano del risparmio energetico e della salvaguardia ambientale affrontando nuovi mercati e ottenendo risultati particolarmente positivi in paesi come Brasile e India. L'occupazione è cresciuta con nuove iniziative anche per l'inserimento e la formazione dei giovani e con una forte attenzione alla responsabilità sociale e alla qualità dell'ambiente di lavoro. Di aziende come queste ce ne sono per fortuna moltissime in Italia, aziende che potrebbero avere vita più facile e offrire prospettive di crescita, anche per l'occupazione, se avessero oneri fiscali e impegni burocratici almeno in linea con quelli degli altri paesi. Il sindacato dovrebbe lottare anche per questo: se volesse aiutare a trovare soluzioni possibili e non essere parte dei problemi.

[g.fabi@ilssole24ore.com](mailto:g.fabi@ilssole24ore.com)

### Più cooperazione fra Stati

Finalmente una buona notizia da Bruxelles. Il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul "pacchetto clima", ponendo l'obiettivo di ridurre le emissioni dei gas serra di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030. Altre globali problematiche sono sul tavolo: fanatismi religiosi, terrorismo, malattie letali, il nodo demografico e alimentare. Solo un'attiva e proficua cooperazione tra chi governa, può essere premessa necessaria per affrontare e superare queste questioni.

Michele Massa  
Bologna